



FRANCESCO CONDULMER

Biografia

Il pontefice Eugenio IV, ch'era stato educato in Verona e fu anche canonico della Cattedrale, il 20 ottobre 1438 trasferì come vescovo di Verona il patrizio veneziano e suo nipote Francesco Condulmer, che pure sembra esser stato a Verona come discepolo dello zio. Francesco era diventato il 21 giugno 1418 accolito di Martino V, quindi protonotario papale e cameriere, e il 19 settembre 1431 era stato promosso da Eugenio IV a cardinale prete di San Clemente. Ottenne in seguito l'amministrazione della diocesi di Narbonne (1433), Amiens (5 novembre 1436) e Besançon (27 marzo 1437); divenne nel 1439 vicecancelliere papale. Elevato al soglio di Verona, Eugenio IV notificò la sua decisione riguardante la traslazione con lettere del novembre e dicembre 1438 e anche l'eletto scrisse ai Veronesi, ricordando d'aver passato a Verona quasi tutta la sua puerizia; i veronesi però non furono entusiasti di questa nomina, probabilmente perché temevano che il presule, occupato in altri uffici presso la Curia Romana, poco si sarebbe interessato della Chiesa Veronese (e così fu, almeno come presenza). Il consiglio cittadino desiderava un vescovo residente in città ed esigeva perciò dal capitolo del Duomo che eleggesse un altro vescovo, cosa che il capitolo rifiutò con documento del 24 ottobre 1438, con la motivazione che non ne era competente. La città dovette finalmente rinunciare all'opposizione contro l'occupazione del vescovado da parte del Condulmer, così che il 15 ottobre 1442 poté entrarvi. Comunque la sua dimora a Verona fu assai breve, perché subito dopo fu richiamato a Roma. Restò quindi vescovo di Verona per 15 anni, senza risiedervi. Nel frattempo, il 22 gennaio 1440 era andato come legato a Venezia, da dove ritornò il 10 marzo dello stesso anno. Nel 1442 si trovava di nuovo in Curia. Il 10 giugno 1443 andò come legato nella Marca di Ancona. Sul principio del 1444 era a Roma, nominato dal pontefice legato apostolico e sotto questo titolo messo a capo della squadra armata nella guerra contro i Turchi, guerra conclusa con la sconfitta dell'esercito cristiano il 10 novembre presso Varna. Intorno al 1445 fu promosso cardinale vescovo di Porto e camerlengo e poi incaricato di una legazione a Costantinopoli dalla quale ritornò il 15 febbraio 1446. Di qui forse la notizia che sia stato anche patriarca di Costantinopoli. Nel 1447 era di nuovo in Curia. Intraprese il 5 aprile 1449, per motivi di salute, un viaggio ai bagni e il 14 giugno successivo si riportò a Spoleto, dove il papa allora si trovava. Il 18 marzo 1452 era all'incoronazione dell'imperatore Federico III come vicecancelliere della Santa Sede. Morì a Roma il 30 ottobre 1453. Il Panvinio dice: *obiit inglorius*. A dire il vero, nonostante la sua assenza, il Condulmer si interessò

per la Chiesa Veronese. Fra l'altro, è da attribuirsi in gran parte a lui la fondazione della Scuola degli Accoliti, ratificata da una bolla di Eugenio IV da Firenze (15 luglio 1440).

Promosse l'innalzamento della Cattedrale e vi concorse con generose offerte; durante il suo episcopato infatti il canonico Antonio Malaspina vi fece fabbricare il volto che copre il coro con i due archi vicini. Il Condulmer si adoperò pure per l'erezione della chiesa di San Bernardino, di cui benedisse la prima pietra (28-30 aprile 1452). Durante le sue lunghe assenze facevano le veci di lui i suoi vicari e vescovi suffraganei (oggi si direbbero vescovi ausiliari), di cui il più celebre fu Matteo Canato da Vicenza, priore della chiesa di San Colombano a Bardolino, prelado dal 1446 al 1477 della chiesa di San Lorenzo (che ne conserva i non sempre ben ideati restauri), vescovo titolare di Tripoli (maggio 1448), attivo nella visita pastorale di Ermolao Barbaro il Vecchio.